

tecnico di finanza di Milano di procedere a nuova verifica dei prospetti in parola, per accertare se il procrastinare di qualche tempo i lavori stessi potesse aggravare soverchiusamente il danno della mancata manutenzione, e dichiarare se ritenesse non esistere alcun pericolo mantenendo ulteriormente i prospetti dello stabile nelle condizioni attuali.

Il risultato di tale verifica venne notificato all'Istituto mediante relazione in data 16 aprile 1916 del seguente tenore:

"Il fabbricato in Via Giulini N° 1, in angolo della Via Rovello, è quello per il quale esiste l'ordinanza municipale per l'esecuzione dei lavori straordinari, consistenti principalmente, oltre la ripulitura, nel ricambio delle pietre della gronda del tetto e dei contorni di porte e finestre, che sono di vecchia arenaria (molers) cadente, in alternativa di pietre naturale ed artificiale di nota resistenza.

"Tale ordinanza è pienamente giustificata dal fatto che le pietre di decorazione di vecchia molere sono talmente disgregate da non essere più assolutamente riparabili, anzi vanno diventando sempre più pericolose per la pubblica incolumità, continuando esse, specialmente sotto l'azione degli agenti atmosferici, a disgregarsi.

"Eseguita una nuova accurata visita allo stato delle facciate, agli elementi decorativi che la compongono ed agli infissi esterni, si è constatato che, pur continuando lo stato di disgregamento delle pietre, non si ravvisa ora pericolo immediato di caduta di qualche pezzo di detta pietra sulla

